

Dal Miur le istruzioni operative per la formazione dei nuovi docenti

di Laura Virli

21Ago 2018

Con la nota 35085 del 2 agosto 2018 il Miur ha fornito le indicazioni operative agli Uffici scolastici regionali per una tempestiva ed efficace progettazione delle attività di formazione destinate ai docenti neoassunti in ruolo (o per coloro che hanno ottenuto un passaggio di ruolo) per il 2018/2019. In questo modo i nuovi docenti, fin dai primi giorni in cui saranno accolti nelle nuove sedi di servizio, potranno ricevere una adeguata e corretta informazione circa le caratteristiche della formazione e i diritti e i doveri connessi al loro nuovo status giuridico.

Il modello formativo nel dettaglio

Secondo quanto previsto dal Dm 850/2015, in stretta correlazione con le innovazioni introdotte dalla legge 107 (commi da 115 a 120), i docenti neoassunti saranno coinvolti attivamente in un percorso di formazione, ormai ampiamente collaudato, a partire dal mese di ottobre 2018, quantificato in 50 ore di impegno complessivo, articolato in: incontri in presenza propedeutici di carattere informativo e di restituzione finale (6 ore), laboratori formativi (12 ore), osservazioni in classe o cosiddetta “peer review” con il supporto di un tutor (12 ore), attività su piattaforma on line di Indire (20 ore) per stilare il “bilancio di competenze”, il “portfolio professionale” e il patto per lo sviluppo formativo.

La nota rimarca il significato delle attività on-line, non come attività a sé stante e fine a sé stessa, ma come intimamente connessa con le parti in presenza, per consentire di documentare il percorso, riflettere sulle competenze acquisite, dare un senso coerente e coeso al percorso complessivo.

Per suffragare i soliti dubbi, la nota ricorda che la presentazione del portfolio di fronte al comitato di valutazione sostituisce la elaborazione di ogni altra relazione.

L'attività di “visiting” nelle scuole innovative

È stata la novità dello scorso anno, particolarmente gradita e altamente richiesta dai docenti. Almeno 3000 docenti (1000 in più dello scorso anno) potranno chiedere di dedicare una parte o il totale del monte-ore dei laboratori formativi (massimo due giornate di “full immersion” di 6 ore) a visite di studio in scuole scelte dagli uffici scolastici regionali poiché caratterizzate da progetti con forti elementi di innovazione organizzativa e didattica e disponibili a mettere a disposizione, durante la visita, figure per una accoglienza qualificata.

La nota specifica (non era così lo scorso anno) che la scelta dei docenti neo-assunti, partecipanti alle visite alle scuole, dovrà avvenire attraverso criteri preventivamente resi pubblici.

Il ruolo dei dirigenti scolastici

La nota segnala il compito educativo e di orientamento, oltre che di garanzia giuridica, affidato al dirigente scolastico, visto che la norma gli assegna la funzione di apprezzamento e validazione della professionalità dei docenti che aspirano alla conferma in ruolo.

I dirigenti scolastici dovranno procedere, innanzitutto, all'individuazione tempestiva dei tutor per i docenti in anno di formazione. La nota raccomanda, inoltre, un contatto frequente tra dirigente scolastico e tutor. Il dirigente scolastico sarà anche impegnato, durante l'anno, nell'osservazione e nella visita alle classi in cui i docenti neo-assunti prestano servizio.

Le risorse finanziarie

I finanziamenti per la formazione dei neoassunti docenti verranno assegnati alle scuole polo per la formazione, già assegnatarie dei fondi del Piano di formazione docenti 2016-2019, per un totale, calcolato a livello regionale, sulla base del numero dei docenti neo-assunti in servizio.